



COSA DICEVA IL DOCUMENTO “LaBuonaScuola” A PROPOSITO DI GENITORI E FAMIGLIE nel 2014

Pag. 6 La scuola italiana ha le potenzialità per guidare questa rivoluzione. Per essere l'avanguardia, non la retrovia del Paese. Può farlo se si mette in discussione, se **si apre al dibattito** con il mondo che la circonda. A partire dalle **famiglie** e dalle imprese. Se le scuole diventano i luoghi dove si pensa, si sbaglia, si impara.

Pag. 6 oggi ripartiamo da chi insegna Ma a un patto: che da domani **ci aiutate a trasformare la scuola**, con coraggio. Insieme alle **famiglie**, insieme ai ragazzi, insieme ai colleghi e ai dirigenti scolastici

Pag. 8 e 136 Tutto ciò che è proposto in questo Rapporto lo abbiamo studiato, vagliato, incubato negli ultimi mesi. Oggi **lo offriamo perché sia oggetto di dibattito e confronto** nei prossimi fino a novembre, nel quadro di quella che vogliamo diventi la più grande consultazione – trasparente, pubblica, diffusa, on line e off line – che l'Italia abbia mai conosciuto finora. Lo offriamo ai cittadini italiani: ai **genitori** e ai nonni che ogni mattina accompagnano i loro figli e nipoti a scuola; ai fratelli e alle sorelle maggiori che sono già all'università

23 Aiutando, in questo modo le **famiglie nella fase** più delicata – quella che necessita di attenzione più costante e continuativa – **di crescita dei loro figli**.

37 creare le condizioni per il tempo pieno nella scuola primaria, che verrebbe incontro alle **esigenze** di moltissime **famiglie** italiane;

47 Al docente va offerta l'opportunità di ... **lavorare in stretta collaborazione** con i colleghi, i **genitori**, il territorio.

63 Dobbiamo quindi poter aiutare ogni scuola – e poi valutarla su questo – a costruire il suo progetto di miglioramento, partendo da un coinvolgimento sempre più significativo dei docenti e degli studenti, e offrire contestualmente alle **famiglie uno strumento di informazione e trasparenza** sulla qualità della scuola dove mandano i loro figli.

63 A partire dal 2015 per ogni scuola saranno pubblicati in forma aggregata e, dove possibile, di microdati: i bilanci delle scuole (di previsione e conto consuntivo, con la descrizione analitica dell'impiego delle **risorse provenienti da** Stato, Enti locali, **famiglie** e privati);

67 Il **pieno accesso ai dati** sulla scuola deve stare alla base dell'autonomia scolastica: serve ai **genitori** che vogliono essere consapevoli della scelta della scuola per i propri figli;

71 La rinnovata definizione dei poteri e delle responsabilità del dirigente scolastico va bilanciata da un nuovo protagonismo dei docenti e da un **maggiore coinvolgimento** dei **genitori**, degli studenti e del territorio di riferimento.

76 occorre coinvolgere le associazioni che si occupano di **progetti educativi**, culturali e sociali **diretti a** ragazzi e **famiglie e dare a famiglie** e associazioni del territorio (terzo settore) **luoghi fisici per sviluppare progettualità**. Promuovere l'apertura delle scuole oltre l'orario curriculare non è una novità: molti istituti hanno sviluppato progetti di grande successo in questo senso, in maniera spontanea grazie **all'entusiasmo** di dirigenti, docenti e gruppi di **genitori**.



78 L'utilizzo di personale specializzato risponde al diritto dell'alunno disabile all'istruzione e alla sua crescita personale e risponde **all'esigenza** delle **famiglie ad avere docenti formati e preparati** rispetto alle singole patologie. Anche e soprattutto per il sostegno, il continuo

ricorso a supplenze non sembra aver favorito la continuità didattica e il **rapporto di fiducia** tra i docenti, le **famiglie** e questi ragazzi che hanno più degli altri bisogno di attenzioni e di insegnamenti specifici.

78 La possibilità di un organico di sostegno stabile anche tra reti di scuole potrà aiutare a rispondere alle **esigenze** di garanzia dei diritti degli alunni e di miglioramento dell'organizzazione territoriale dei rapporti con le **famiglie**.

81 Utilizzare le moderne soluzioni del design di servizi sarà centrale nello sviluppo di piattaforme essenziali per il rapporto con i cittadini, come Scuola in Chiaro, già utilizzata da ogni **famiglia** Italiana per **l'iscrizione on line** dei propri figli. Vogliamo che la nuova piattaforma restituisca la storia più completa, dia giustizia alle tante informazioni raccolte nel sistema gestionale del Ministero e sia la migliore esperienza possibile per chi voglia conoscere meglio la scuola - **genitori** per iscrivere i propri figli, professionisti per collaborare, ad esempio.

88 Non è difficile convincere gli studenti che migliorare la qualità del loro tempo a scuola possa fare la differenza per il loro futuro. Né **spiegare ai genitori** che aggiornare ciò che i loro figli imparano a scuola sia necessario.

98 Il punto di arrivo deve essere un sistema che permetta ad ogni scuola di progettare ciò che insegna con una forte attenzione ai **bisogni** delle **famiglie** e del territorio, esercitando in maniera concreta la propria autonomia.

115 abbiamo bisogno di costruire un lusso di conoscenza più efficace tra il sistema economico in tutte le sue scale territoriali, le proposte educative e formative a ogni livello di istruzione, e le **decisioni di indirizzo** prese da studenti e **famiglie**.

Ci serve quindi capire dove stiamo andando, per aiutare da un lato i nostri ragazzi a scegliere il percorso meglio disegnato sulle loro attitudini, e dall'altro le nostre scuole a produrre un'offerta più rispondente alle **esigenze** delle **famiglie** e dei territori.

122 Per un'altra quota (**inizialmente del 5%**) sarà promossa la gestione attraverso la modalità del **bilancio partecipato, coinvolgendo** studenti e rappresentanti dei **genitori**, per obiettivi didattici coerenti con le finalità strategiche del Piano di miglioramento, ad esempio con attività laboratoriali innovative, competenze di produzione e creatività digitale, percorsi di imprenditorialità e alternanza-scuola lavoro. Non è solo una questione di scegliere come utilizzare le risorse, ma di acquisire fiducia e consapevolezza.

Fiducia, da parte di studenti e famiglie verso una migliore comprensione degli impegni costanti dei dirigenti scolastici nel gestire la complessità di bilanci sempre più ristretti per esigenze formative.

Consapevolezza, in particolare da parte degli studenti, per un utilizzo delle risorse pubbliche che abbia un impatto diretto sulle loro vite.

125 genitori protagonisti del crowdfunding

132 ascolteremo studenti, docenti, presidi e personale della scuola. Ascolteremo i **genitori** e tutti coloro che vorranno **dire la loro**



IN TOTALE:

16 volte citate le famiglie, 9 i genitori:

Dibattito 1 2
aiutare i docenti a trasformare la scuola 1
essere aiutati a crescere i nostri figli 1
avere esigenze 1 2 3 4
avere bisogni 1
lavorare in stretta collaborazione con i docenti 1
avere strumenti di informazione e trasparenza, avere accesso ai dati 1 2
fornire risorse alla scuola 1
avere un maggiore coinvolgimento 1
essere oggetto di progetti educativi, culturali e sociali 1
avere luoghi fisici per sviluppare progettualità 1
avere entusiasmo 1
avere un rapporto di fiducia 1 2
iscrivere i figli 1 2
prendere decisioni d'indirizzo 1
farsi spiegare cosa imparano i nostri figli a scuola 1
essere coinvolti nel bilancio partecipato (inizialmente pari al 5%) 1
essere ascoltati 1

SINTETIZZANDO:

16 volte citate le famiglie, 9 i genitori:

avere esigenze e bisogni	5
essere ascoltati, coinvolti nel dibattito	3
essere aiutati a crescere i nostri figli, essere oggetto di progetti educativi culturali e sociali, farsi spiegare cosa imparano i nostri figli a scuola	3
iscrivere i figli, prendere decisioni d'indirizzo	3
avere un rapporto di fiducia, avere entusiasmo	3
avere strumenti di informazione e trasparenza, avere accesso ai dati	2
aiutare i docenti a trasformare la scuola, lavorare in stretta collaborazione con i docenti	2
fornire risorse alla scuola	1
avere un maggiore coinvolgimento	1
avere luoghi fisici per sviluppare progettualità	1
essere coinvolti nel bilancio partecipato (inizialmente pari al 5%)	1

N.B. IN TUTTO IL DOCUMENTO RENZI LA PAROLA "PARTECIPAZIONE" APPARE 3-4 VOLTE E RIFERITA SOLAMENTE ALLA CARRIERA DEI DOCENTI

COSA DICEVA IL DOCUMENTO LBS A PROPOSITO DEGLI OO.CC. e DEL D.S.

51 La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale e si sostanzia, oggi, in attività individuali ... ; attività collegiali (che consistono nella definizione, elaborazione e verifica degli aspetti pedagogico-didattici del POF).

Inoltre, tutte le attività svolte dai docenti, sia individuali sia collegiali, contribuiranno al riconoscimento di crediti didattici, formativi e professionali, per sostenere la scuola nel suo processo di miglioramento.

64 Servono poi **organi collegiali rivisitati, aperti, agili ed efficaci.**

68 **Il dirigente scolastico, consultati gli organi collegiali** (MA NON è UN PARERE CHE POI DEBBA OBBLIGATORIAMENTE SEGUIRE), potrà in tal modo chiamare nella sua scuola i docenti con un curriculum coerente con le attività con cui intenda realizzare l'autonomia e la flessibilità della scuola.

69 Dobbiamo mettere la scuola nelle condizioni di cambiare rotta.

Per farlo, **il timoniere è essenziale: al dirigente scolastico va data la possibilità** di organizzare meglio il lavoro all'interno della scuola, di guidare il piano di miglioramento, di concordare le sfide (??) con il territorio e con gli altri attori sociali dell'area vasta che sostiene l'istituto.

71 **La governance interna della scuola va ripensata: collegialità non può più essere sinonimo di immobilismo, di veto, di impossibilità di decidere alcunché. Vanno ridisegnati al meglio gli organi collegiali della scuola, distinguendo tra potere di indirizzo e potere di gestione.** Il Consiglio dell'Istituzione scolastica diventerà titolare dell'indirizzo generale e strategico dell'Istituzione; il Collegio docenti avrà l'esclusiva della programmazione didattica; e il Dirigente scolastico sarà pienamente responsabile della gestione generale (coadiuvato dal Direttore Servizi Generali e Amministrativi e alla realizzazione del progetto di miglioramento definito sulla base della valutazione).

73 Il Testo Unico sulla scuola è del 1994 – esattamente venti anni fa. **Ed è ora di produrne uno nuovo, per dotarci di una normativa chiara, semplice univoca** – che aiuti tutti, a partire da chi vive la scuola quotidianamente, a lavorare bene.

PER IL **DIRIGENTE SCOLASTICO** LEGGI IN PARTICOLARE LE PAGG. 69-71